



**Luciano Emmer** nasce a Milano il 19 gennaio 1918.

Studente in Legge, non ancora laureato, fonda una piccola casa di produzione e realizza molti cortometraggi e documentari che hanno ad oggetto opere d'arte, presentate al pubblico con un suo originale montaggio.

L'esordio alla regia di lungometraggi cinematografici è del 1950 con **Domenica d'agosto**. Insieme allo sceneggiatore Sergio Amidei, a cui a volte si affiancano gli scrittori Vasco Pratolini ed Ennio Flaiano, Emmer dà vita ad un duo che, nel corso degli anni, realizza diversi film basati su storie di persone comuni: **Parigi è sempre Parigi** (1951), **Le ragazze di piazza di Spagna** (1952). Firma diversi capolavori tra cui **La ragazza in vetrina** nel 1960.

Per un decennio Emmer ha lasciato il segno. Poi nei primi anni Sessanta lascia il grande schermo per dedicarsi alla televisione ed alla pubblicità. In questo ambito, la conoscenza del "mestiere" e il costante desiderio di sperimentare nuovi linguaggi, lo portano a inventare un'estetica cinematografica per il racconto breve negli innumerevoli "Caroselli" da lui realizzati. Tornerà al cinema negli anni Novanta.

La sua carriera nomade tra grandi produzioni, cinema pubblicitario, documentari, produzioni industriali e di nuovo film a soggetto è dettata dalla grande libertà espressiva. Con una costante: la devozione per la cinepresa unita al gusto per il lavoro ben fatto.

*"La storia del cinema alla mia maniera è la storia di uno che anziché fare l'idraulico ha fatto il cinema. Cioè un mestiere. La gente lo piglia per chi sa che cosa. Io non l'ho mai considerato di più. I film lasciano tracce forti? Come i rubinetti buoni, che fanno la tranquillità di una famiglia. Se un rubinetto funziona per quattro o cinque anni, è stato riparato bene. Ma poi, chi decide se si fa bene o male un film?"».*